



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AUTORITÀ  
PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

RELAZIONE ANNUALE 2019

(ai sensi dell'art. 10 della L.P. n. 6 del 19/06/2008)





*AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE*

- *Presidente dott. Dario Pallaoro*
- *Avv. Giada Nicolussi*
- *Avv. Luciana Rasom*

*Segreteria generale: tel. 0461/213200*



Signor Presidente del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Signori Consiglieri

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 della L.P. n.6 del 2008, questa Autorità presenta la relazione riguardante l'attività per l'anno 2019.

Il ritardo della presente pubblicazione rispetto alle ultime annate è legato soprattutto al problema della pandemia, che a partire dal mese di marzo 2020 ha sensibilmente rallentato le possibilità di lavoro e di incontri sia all'interno della stessa Autorità, che con le realtà che si occupano delle minoranze linguistiche del Trentino, a partire dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Trentino Alto Adige-Südtirol, che in collaborazione fra di loro sono gli Enti pubblici maggiormente interessati al sostegno finanziario delle attività svolte a favore delle minoranze ladina, mòchena e cimbra.

Un ruolo sempre più importante e significativo viene svolto dal Comun General de Fascia a tutela della minoranza ladina, soprattutto dopo l'approvazione della legge costituzionale n. 1 del 4.12.2017, che colloca lo stesso al livello degli altri Enti pubblici previsti dall'art. 114 della Costituzione.

Non si può evidentemente mettere in secondo ordine il ruolo fondamentale svolto dagli Istituti culturali che operano a tempo pieno per il mantenimento e la valorizzazione della lingua, della cultura, della storia e delle tradizioni dei popoli di minoranza.

Un contributo fondamentale viene inoltre assicurato dall'Università di Trento, dalla Scuola ladina de Fascia, dall'Union di Ladins de Fascia, dai plessi scolastici di Folgaria, Lavarone, Luserna/Lusérn e di Pergine 1, nonché dalle Comunità di Valle e dai Comuni di minoranza.

Un costante miglior coordinamento fra gli Enti e gli organismi sopra citati può assicurare risultati sempre più importanti ed efficaci a tutela delle minoranze linguistiche del Trentino.

Trento, lì agosto 2020

Autorità per le Minoranze linguistiche

## INDICE

### Capitolo I

<b><u>Considerazioni generali</u></b>	pag. 9
---------------------------------------	--------

### Capitolo II

<b><u>Azioni e progetti per la tutela e promozione delle lingue minoritarie</u></b>	pag. 14
1. Provincia autonoma di Trento	pag. 14
2. Regione Trentino Alto Adige –Südtirol	pag. 16
3. Comun General de Fascia, Comunità e Comuni	pag. 17
4. Istituti Culturali	pag. 22
5. Università degli Studi di Trento	pag. 26

### Capitolo III

<b><u>L'attuazione della L.P. 6/2008 e le azioni di promozione delle lingue di minoranza: rilievi,criticità, segnalazioni, risultati</u></b>	pag. 28
1. Piano di sviluppo socio-economico Art. 1, comma 2, L.P. 6/2008	pag. 28
2. Le lingue minoritarie nella scuola (Art. 17 L.P. 6/2008)	pag. 31
a) La scola ladina de Fascia	pag. 31
b) Progetti di formazione nella scuola primaria e secondaria di I grado del plesso di Lavarone-Folgaria-Luserna/Lusérn	pag. 32
c) Progetti di formazione nella scuola primaria e secondaria di I grado del plesso di Pergine 1	pag. 34
3. Commissione toponomastica mòchena e cimbra	pag. 36
4. Coordinamento fra gli enti delle comunità di minoranza ed i servizi provinciali	pag. 37
5. L'attuazione dell'art. 16, comma 6, L.P. 6/2008 – segnaletica di pubblica utilità	pag. 37
6. Gestioni associate ex L.P. 3/2006 dei Comuni di Minoranza	pag. 38
7. L'attuazione dell'art. 32 L.P. 6/2008 nell'ambito delle gestioni associate	pag. 39
8. Indennità di bilinguismo articoli 32 e 29 L.P. 6/2008	pag. 40
9. Uso della lingua nella pubblica amministrazione	pag. 41

### Capitolo IV

<b><u>Attuazione degli artt. 27 e 49 Statuto di Autonomia</u></b>	pag. 42
---	---------

#### Appendice I – allegato 1

Risultati di un'indagine preliminare sulla capacità del Museo di far aumentare la spesa turistica in Val dei Mocheni	pag. 43
--	---------

#### Appendice II – allegato 2

Questionario – Visita alla mostra Palù	pag. 47
--	---------



## CAPITOLO I

### *Considerazioni generali*

Questa è la sesta relazione che viene predisposta dall'Autorità delle Minoranze Linguistiche dopo la sua istituzione. Il monitoraggio effettuato da questa Autorità e presentato nelle proprie relazioni annuali consente di evidenziare il quadro complessivo delle iniziative realizzate a sostegno delle minoranze, i risultati ottenuti ma anche le criticità e le problematiche riscontrate, alcune delle quali hanno trovato soluzione mentre altre rimangono ancora sospese ed in attesa di una definizione.

Nel 2019 sono proseguite le attività ordinarie in materia di tutela e sostegno delle minoranze con l'erogazione di finanziamenti da parte della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Trentino Alto Adige-Südtirol.

Per quanto riguarda le diverse problematiche che da qualche anno vengono sottoposte all'attenzione degli Enti ed organismi interessati si deve evidenziare che ha trovato soluzione il problema dell'Alta Formazione per i docenti di lingua di minoranza, con l'istituzione di appositi percorsi formativi universitari.

In merito alla più volte sottolineata problematica dello sviluppo socio-economico dei territori di minoranza mòchena e cimbra, si segnalano alcune iniziative, soprattutto nella realtà di Luserna/Lusérn, finalizzate a favorire il mantenimento della popolazione e/o l'attrazione di nuovi censiti sul territorio oltre allo sviluppo di alcune idee imprenditoriali e che si auspica trovino riscontro ed adesione oltre che adeguato sostegno.

Per quanto riguarda invece la comunità mòchena, la situazione rimane sempre statica e non si intravedono proposte e/o progetti concreti per l'attivazione di tutte le potenzialità presenti in valle. È evidente che la vicinanza ai grandi centri, la difficoltà ad avviare iniziative imprenditoriali assumendosene il relativo rischio, il frazionamento estremo della proprietà fondiaria che rende difficile attuare un'agricoltura di reddito, sono tutti fattori che rendono problematico il permanere della comunità e, soprattutto delle forze giovani sul territorio. Si rende pertanto necessaria un'azione forte e

coordinata fra le realtà locali, i Comuni e la Provincia finalizzata al miglioramento delle condizioni economiche e alla valorizzazione di tutte le potenzialità di tale realtà.

La comunità ladina presenta problemi di altra natura collegati alla circostanza che il benessere economico che l'attività turistica ha portato, unitamente ad un forte fenomeno immigratorio, possa porre in secondo piano le esigenze di tutela e promozione della lingua. Si evidenzia la necessità di contenere fenomeni di banalizzazione del "*marchio identitario*", ovvero dell'utilizzo, a meri fini commerciali, delle caratteristiche di alcuni aspetti di cultura minoritaria, che, se da un lato, evidenziano carattere di un certo prestigio raggiunto dall'elemento identitario, dall'altro, potrebbero comportare il rischio di svuotare e ridurre il patrimonio culturale e linguistico.

La realtà ladina sta attraversando un momento molto delicato ed importante che va gestito con particolare attenzione. Il riferimento va alla nomina di alcune cariche istituzionali di cruciale rilevanza, quali il dirigente (Sorastant) della Scola ladina de Fascia, il direttore dell'Istituto culturale ladino, nonché l'attuazione del trasferimento di competenze in materia di minoranze al Comun General de Fascia. Si auspica che la comunità ladina sappia affrontare questa delicata fase di passaggio attingendo alle migliori risorse ed energie del proprio tessuto socio economico e culturale.

Un altro aspetto importante riguarda il mantenimento e potenziamento della lingua di minoranza mòchena e cimbra nella scuola. Si è più volte evidenziato il problema del passaggio dalla scuola primaria mòchena o dal progetto educativo cimbro 0-6 anni, ove è assicurato l'insegnamento della lingua minoritaria nel relativo contesto, alle scuole di grado superiore che si trovano al di fuori dei territori di minoranza in ambiente a maggioranza di lingua italiana, con enorme difficoltà a proseguire il percorso di formazione intrapreso in precedenza. Questa Autorità è consapevole delle difficoltà che i dirigenti scolastici incontrano nel dare attuazione al diritto all'insegnamento della lingua minoritaria nei plessi scolastici che interessano studenti non solo di minoranza, ma si auspica che permanga l'impegno e lo sforzo sinora

profuso e che trovi sostegno e collaborazione anche da parte delle famiglie degli studenti.

Questa Autorità evidenzia ancora una volta il problema della costituzione delle Commissioni toponomastiche mòchena e cimbra, di cui all'art. 34 della legge provinciale n. 6/2008 che nella scorsa legislatura non sono state attivate e non hanno svolto i compiti loro normativamente assegnati.

Un altro problema rimasto inevaso riguarda l'applicazione dell'art. 32 della legge provinciale n. 6/2008 inerente la questione della precedenza nell'accesso al pubblico impiego nell'ambito delle gestioni associate di cui all'art. 9 bis della legge provinciale n. 3/2006. In merito si era segnalata la necessità di applicazione del criterio di preferenza anche da parte del Comune capofila nonché di rivedere i criteri di prevalenza nelle procedure di assunzione.

Altre criticità riguardano il tema dell'indennità di bilinguismo ai sensi degli artt. 29 e 32 della legge provinciale n. 6/2008 ed il tema dell'uso della lingua di minoranza nella pubblica amministrazione.

A conclusione di questa sintesi sommaria dei problemi principali che attendono una soluzione ormai da qualche anno, si riconferma la necessità di un potenziamento del Servizio delle minoranze linguistiche come richiesto anche dagli Istituti culturali e dagli altri Enti che operano sui territori di minoranza. È in particolare molto sentita l'esigenza che il Servizio possa svolgere un ruolo di coordinamento fra i vari Enti territoriali e la Provincia nonché fra i Servizi della stessa Provincia di volta in volta interessati dalle tematiche minoritarie.

Nelle scorse relazioni l'Autorità ha segnalato la necessità di disporre di dati di conoscenza costanti delle iniziative in favore delle minoranze al fine di attuare misure programmatiche efficaci, sia per quanto riguarda l'individuazione della tipologia di azione, che per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie e la definizione degli obiettivi e priorità di intervento. Ai fini di consentire un adeguato monitoraggio degli interventi si è rilevata la necessità di approntare un progetto

informativo e di controllo delle politiche linguistiche mediante un sistema di indicatori pertinenti alle azioni programmate. A tal fine, l'Autorità ha dato incarico al prof. Michele Gazzola di elaborare una proposta inerente il sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche linguistiche. Il contributo del prof. Gazzola dovrebbe pervenire per il prossimo 2021, auspicando che possa costituire uno strumento di valutazione scientifica utile per tutti gli Enti ed organismi che attuano interventi a favore delle minoranze ladina, mòchena e cimbra.

Infine, non vanno dimenticate le più volte segnalate difficoltà gestionali degli istituti culturali. Una significativa criticità è rappresentata dalla disciplina dei contratti ed in particolare dalle limitazioni nella scelta dei contraenti. La necessità di acquisire la collaborazione di personale esperto e qualificato, oltre che in possesso della conoscenza della lingua e del contesto locale, risulta spesso incompatibile con le vigenti procedure. Inoltre le limitazioni imposte in relazione alla durata degli incarichi e alla loro rinnovabilità spesso interferiscono con la necessaria continuità di un lavoro e/o progetto destinato ad esaurirsi nello spazio di più esercizi. A questo riguardo una possibile soluzione potrebbe essere individuata in un'apposita deroga alla legge provinciale sugli appalti, rendendo nuovamente utilizzabili contratti di lavoro "a progetto", che consentirebbero di legare il rapporto di lavoro alla durata e al contenuto dello specifico lavoro.

Ulteriore problematica è segnalata nella difficoltà di affrontare e gestire iniziative di carattere pluriennale nell'ambito di una disciplina economico-contabile su base annua, che inoltre limita fortemente i margini operativi per la prima parte dell'esercizio. Al fine di garantire agli enti la possibilità di una programmazione e di un'azione efficace, efficiente e coerente con le proprie disponibilità economiche e finanziarie, appare opportuno rivedere le tempistiche di adozione delle delibere di finanziamento dei progetti, o, in alternativa, prevedere modalità alternative di finanziamento (finanziamento a budget su base storica per specifici progetti continuativi; finanziamento triennale su specifiche iniziative ancorché a progetto).

Si suggerisce, infine, il potenziamento dello sportello linguistico presso la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, a cui è addetta un'unica unità di personale, anche in considerazione dell'aumento dell'attività di traduzione richiesta.

## CAPITOLO II

### *Azioni e progetti per la tutela e promozione delle lingue minoritarie*

#### **1. Provincia autonoma di Trento**

Il **Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza** di cui all'art. 24 della L.P. n. 6/2008, adottato previo parere della Conferenza delle minoranze e che per l'anno 2019 ammonta a circa € 675.000,00, con un decremento di euro 94.000,00 rispetto allo stanziamento finale 2018 che ammontava ad euro 769.000,00. Vanno sottratti dalla disponibilità dell'anno 2019 impegni pregressi per € 36.012,64 (sostegno redazione Fassana Usc di Ladins, contributo progetto Sotzlear Istituto Mòcheno, convenzione università di Bolzano progetto di formazione insegnanti). Vanno invece aggiunti sul 2019 euro 17.000,00 sul bilancio 2020. Pertanto l'importo complessivo del fondo ammonta ad € **656.000,00**.

Il fondo è suddiviso in quattro parti:

- a) la prima destinata agli interventi di sostegno all'informazione in lingua minoritaria pari ad € **381.453,12** valutata e condivisa nell'ambito del tavolo della comunicazione e con gli obiettivi generali così rappresentati:
- sostenere la libertà di espressione delle comunità minoritarie nella lingua propria di ciascuna comunità, favorendo l'uso della lingua di minoranza nella consuetudine ordinaria e nella via quotidiana individuale, familiare e sociale e conferendole, attraverso l'informazione, prestigio e visibilità;
  - conferire stabilità e continuità al servizio informativo, migliorandone la qualità e la varietà (un ventaglio più ampio di argomenti trattati comporta una maggior ricerca lessicale e un rafforzamento della motivazione all'uso della lingua di minoranza) e garantendo una più ampia diffusione nei rispettivi territori e nel territorio provinciale;
  - sviluppare le competenze degli operatori e la rete delle collaborazioni, specie con le istituzioni culturali e scolastiche e tra le comunità stesse,

puntando alla nascita di un polo informativo delle minoranze linguistiche che possa costituirsi massa critica e porsi come interlocutore di ogni nuova opportunità informativa e comunicazionale;

– sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie (con particolare riferimento a internet, ma anche al digitale terrestre) e dei nuovi media in relazione alle esigenze di uso, diffusione, "normalizzazione" e radicamento presso le nuove generazioni della lingua minoritaria.

- b)** la seconda relativa ad iniziative attuate direttamente dalla Provincia e concordate all'interno del tavolo per la comunicazione delle minoranze linguistiche, per una somma complessiva di € **30.741,00**;
- c)** la terza relativa a progetti e iniziative particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuati dalla Giunta provinciale e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali, per una somma complessiva di € **104.093,81** circa;
- d)** infine il finanziamento di attività culturali e di politica linguistica del Comune di Fascia per un importo complessivo di circa € **140.000,07**.

Merita ancora di ricordare il traguardo fondamentale costituito dall'attivazione dei progetti di Alta formazione per i docenti che fanno uso della lingua di minoranza nell'insegnamento. Il valore strategico riconosciuto a tali progetti quali misure legate al rafforzamento e alla valorizzazione delle lingue di minoranza è stato riaffermato in una recente modifica della legge provinciale sulla scuola che aggiunge all'attestato di conoscenza delle lingua e della cultura ladina, quale requisito necessario per l'assegnazione con precedenza assoluta dei posti di docenza della Scuola ladina di Fascia, l'attestazione di qualificazione conseguita a seguito della frequenza dei progetti di alta specializzazione.

Tra le ulteriori attività svolte dal Servizio competente a favore delle minoranze linguistiche si richiama il **seminario nazionale lingue di minoranza a scuola** organizzato in collaborazione con il MIUR e la Scuola Ladina di Fascia in occasione del

ventennale della legge 482/1999, con l'obiettivo di stimolare la riflessione ed il confronto sul tema dell'insegnamento delle lingue di minoranza.

Anche nel 2019 la Provincia ha aderito alla rete N.P.LD. (*Network to Promote Linguistic Diversity*), una rete paneuropea per la promozione della diversità linguistica e la diffusione e scambio delle buone pratiche e che lavora a stretto contatto con la Commissione Europea, il Parlamento ed il Consiglio d'Europa. La Provincia ha sostenuto la spesa di € 15.000,00 per la quota di adesione.

La Provincia ha inoltre contribuito alla realizzazione dell'iniziativa "Carta Europea per le lingue regionali e minoritarie" (Bruxelles novembre 2019).

La Provincia ha condiviso l'esigenza segnalata da più parti e anche da questa Autorità, di poter disporre di un'indagine sullo stato delle lingue di minoranza finalizzata alla conoscenza dell'attuale situazione delle lingue minoritarie e quindi all'individuazione delle iniziative più efficaci in materia di politica linguistica. A tal fine, il Servizio ha formalizzato la richiesta nell'ambito del rinnovo dell'atto di indirizzo per l'Università e la ricerca.

Nel primo semestre 2019 la Provincia ha promosso altresì il processo partecipativo "Stati generali della montagna", sul tema autonomia, politiche per lo sviluppo sostenibile del territorio alpino e inversione della tendenza allo spopolamento della montagna, nell'ambito del quale è emersa la necessità di promuovere iniziative per valorizzare le specificità locali, e quindi anche le piccole realtà di minoranza.

## **2. Regione autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge regionale n. 3/2018 ("*Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol*") l'attività della Giunta regionale si è orientata verso la piena valorizzazione della cultura delle minoranze linguistiche più piccole e presenti sul territorio regionale, quali quella cimbra, mòchena e ladina.

Gli interventi realizzati dalla Regione hanno riguardato per il 2019 la concessione di finanziamenti ad Enti pubblici e privati con sede nelle zone di minoranza. Gli interventi si sono altresì sostanziati in adesioni, finanziamenti alle iniziative, finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento e finanziamenti in conto capitale per investimenti. Il tutto per un complessivo ammontare di € 1.507.378,86 per la Provincia di Trento di cui:

- adesioni per € 120.000,00 all’Istituto culturale ladino, € 80.000,00 ciascuno agli Istituti culturali cimbro e mòcheno ed € 60.000,00 al Centro Documentazione Luserna/Lusérn;
- finanziamenti alle iniziative/progetti sia a favore di Enti locali che di soggetti privati per un importo complessivo di € 590.112,03;
- finanziamento in conto capitale per investimenti a favore del Comun General del Fascia per il progetto “Restauro e recupero ad uso pubblico dello storico immobile denominato *Ciasa de la Moniaria* a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan” per complessivi € 575.766,83 (a saldo del finanziamento complessivo erogato a partire dal 2015 pari ad € 1.730.302,83).

### **3. Comun General de Fascia, Comunità e Comuni**

Per la realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale a sostegno della minoranza ladina, il Comun General de Fascia ha disposto delle seguenti fonti di finanziamento:

- finanziamenti della Provincia Autonoma di Trento (art. 24 lett. A per l’attuazione del piano di informazione e art. 24 lett. D per l’attuazione delle altre iniziative di politica linguistica);
- finanziamenti della Regione;
- finanziamento trasferito al Comun General de Fascia dai sette comuni di Fassa sulla base della convenzione dd. 29.12.2017;

- finanziamento della rete N.P.LD. (*Network to Promote Linguistic Diversity*) Progetto ECCA- European Charter Classroom Activities.

Fra gli interventi posti in essere risultano le azioni a sostegno dell'informazione in lingua ladina per una spesa complessiva di € 303.161,23. In particolare, è stata finanziata la parte fassana della Usc di Ladins con finanziamento all'Union di Ladins de Fascia per la redazione di 50 numeri della rivista settimanale.

Nel corso del 2019 sono stati acquistati dall'emittente radiofonica Radio Studio Record 140 mezz'ore di produzione e diffusione di programmi radio in ladino e 104 ore di diffusione di programmi radio prodotti da terzi, secondo il consueto palinsesto. I programmi televisivi video vengono trasmessi anche sul canale digitale TML e sul canale YouTube.

Fra gli ulteriori interventi di politica linguistica sostenuti dal Comun General con una spesa complessiva di € 178.095,35 si segnalano:

- l'elaborazione di cinque tutorial didattici dal titolo "*Moscia*" al fine dell'apprendimento della lingua ladina;
- esami di accertamento della lingua e cultura ladina;
- eventi identitari come l'*Aisciuda ladina- Festival del lengaz 2019* con tema l'importanza della trasmissione linguistica intergenerazionale;
- eventi di inclusione linguistica (corso di canto, corso di ginnastica, progetto *Berliche* dedicato ai bambini);
- nell'ambito del progetto *Ladin e economia*, in prosecuzione del passato, sono stati organizzati i corsi di formazione per animatori turistici del gruppo di animazione *Marijene, picoi da mont*; è proseguito anche il progetto *Per ladin ... amò più bel* ed altre iniziative di valorizzazione della lingua e dell'identità ladina;
- per la cooperazione interminoritaria il Comun General de Fascia ha avviato un progetto di valorizzazione linguistica a livello europeo per diffondere soprattutto a livello scolastico le unità didattiche proposte dal Consiglio d'Europa sulla

Carta europea delle lingue regionali europee o minoritarie. Nel corso dell'autunno 2019 si sono svolte le prime fasi del progetto, le selezioni dei video e degli studenti partecipanti allo scambio linguistico;

- il sostegno ad associazioni riconosciute e radicate sul territorio, per progetti e iniziative di rilevanza per la lingua, oltre al sostegno ad altre attività di carattere culturale e ricreativo.

### **Comunità Alta Valsugana Bersntol**

Rimane sempre attivo presso la Comunità lo sportello linguistico che assicura i servizi di traduzione e l'effettivo uso della lingua mòchena, affiancandosi alle altre tre unità di personale attive presso gli sportelli linguistici dei Comuni di minoranza.

Si segnala che nell'ottobre 2019 è stato approvato l'accordo con l'Istituto culturale mòcheno per l'inserimento nella banca dati "*Bernstoler Beirterpònk*" dei lemmi in lingua mòchena che vengono reperiti nell'ambito dell'attività di traduzione. L'accordo ha previsto anche il coinvolgimento dell'Istituto comprensivo Pergine 1, cui fanno capo i docenti di lingua minoritaria.

Per quanto riguarda l'accertamento della conoscenza della lingua e cultura mòchena, la Comunità ha fornito i dati relativi agli esami relativi alla sessione 2019, a cui hanno partecipato sei candidati, di cui solo un candidato è risultato idoneo.

Come già precedentemente segnalato, la limitata partecipazione agli esami di accertamento della lingua di minoranza è elemento di preoccupazione, in quanto indice di una limitata (o diminuita) percezione del valore della conoscenza e delle opportunità legate al possesso della certificazione linguistica.

Anche nel corso del 2019 lo sportello presso la Comunità ha proseguito con l'attività di traduzione: verbali sedute Conferenza delle Minoranze; bollettino intercomunale "*Bersntoler Zeitung*"; prefazione e didascalie del libro curato dal Comune di Fierozzo "*1915-1917. La prima Guerra Mondiale sui monti della Valle del Fersina*"; titoli del

notiziario “*La Comunità IN-FORMA*”; pubblicazione a fumetti “*Gary. Antiche piste*”; “*Percorsi tematici in Valle dei Mòcheni*”; cura del sito web e traduzione avvisi presso i tre Comuni mòcheni.

### **Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**

Risulta sempre attivo presso la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri lo sportello linguistico, in cui opera una sola unità di personale assunta a tempo indeterminato da gennaio 2018.

Anche nel 2019 lo sportello ha garantito il servizio di front office in lingua cimbra presso gli uffici della Magnifica Comunità ed ha proseguito, inoltre, con l’attività di traduzione in forma sintetizzata delle delibere del Consiglio e del Presidente della Comunità, curandone poi la pubblicazione sul sito istituzionale, e provvedendo, altresì, alla traduzione in doppia lingua di tutte le lettere ed avvisi rivolti alla popolazione, oltre alla traduzione dei verbali della conferenza delle minoranze e relativi allegati.

A partire dagli ultimi mesi del 2019, lo sportello ha inoltre iniziato, in costante collaborazione con l’ufficio stampa, l’attività di traduzione dei comunicati stampa emessi dalla Provincia di Trento, di cui è seguita la pubblicazione sul sito istituzionale.

È poi proseguita la collaborazione dello sportello con gli altri enti del territorio e con le associazioni, svolgendo altresì attività di promozione, formazione e diffusione linguistica, mediante la promozione di incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, anche al di fuori del territorio provinciale, con l’obbiettivo di diffondere la visibilità e la conoscenza della lingua cimbra.

In particolare nel 2019 sono state realizzate le seguenti attività e collaborazioni:

- traduzione dei pannelli della mostra annuale realizzata dal Centro Documentazione Luserna e degli articoli del notiziario comunale di Luserna “*Dar Foldjo*”;

- traduzione di locandine e pieghevoli informativi, partecipazione alle giornate sull’Alpe Cimbra, realizzati e promossi dall’Azienda Promozione Turistica Alpe Cimbra;
- realizzazione di due nuovi audiolibri in collaborazione con l’Istituto cimbro;
- collaborazione a programmi televisivi RAI (GEO, Linea Bianca);
- incontri settimanali nell’ambito del progetto: “Dahuam – a casa, un’ora con la lingua cimbra” presso la casa-museo “Haus von Prükk”, giunto ormai alla quinta edizione, che si propone di far incontrare la lingua cimbra ai turisti locali;
- partecipazione agli eventi “Autunno alla Haus von Prükk” e “Natale alla Haus von Prükk”;
- incontri di presentazione dell’opera di traduzione integrale e pubblicazione in lingua cimbra del libro Pinocchio di Carlo Collodi, che ha ricevuto il riconoscimento da parte della fondazione Collodi;
- collaborazione con la scuola dell’infanzia di Luserna/Lusérn *Khlummane Lustege Tritt 0-6*;
- collaborazione con l’Università di Verona e il Film Festival della Lessinia con la presentazione delle opere di traduzione in cimbro *Storia di Tönle e Osteria di Confine* di Mario Rigoni Stern;
- collaborazione con la Libera Università di Bolzano nella realizzazione di seminari e con l’Università di Trento nell’ambito dell’organizzazione del corso IALM (corso di alta formazione);
- collaborazione con la Commissione Neologismi, istituita dall’Istituto cimbro, mediante la proposizione di nuovi termini in lingua cimbra in svariati ambiti semantici;
- attività di ricerca in ambito toponomastico, per lo studio e la standardizzazione dei micro toponimi in lingua cimbra.

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha inoltre organizzato anche per il 2019 l'esame per la conoscenza della lingua cimbra, a cui sono risultati iscritti due candidati per il livello B2, non risultando però all'esito alcun candidato idoneo.

#### **4. Istituti culturali**

L'attività degli Istituti culturali si è posta in continuità con le iniziative e i progetti già intrapresi, prevedendo comunque anche elementi di novità che vengono di seguito illustrati in estrema sintesi.

a) **L'Istituto culturale ladino:** l'attività dell'Istituto ha mantenuto le linee direttrici individuate negli anni precedenti:

1. lessicografia ladina: redazione finale del nuovo "Vocabolario Ladino Fassano";
2. prosecuzione del lavoro di riordino e valorizzazione degli archivi storici e del *corpus* dei testi ladini inediti: progetto "Archivi Online"–fondo Oberthaler, Margherita Defrancesco, Weiss, Pollam II, Storia della Comunità, Archivi di Famiglia, Storia della Comunità; progetto "Archivio letterario" – fondo Scrittori del 900, Mazzel, Corpus Simon de Giulio, Canori;
3. implementazione della mediateca ladina con nuovi documenti audio video.

La comunicazione istituzionale verso l'esterno arricchita e riqualficata attraverso la cura e l'aggiornamento del sito istituzionale ed apertura della pagina Facebook, con ottimizzazione dei nuovi canali di comunicazione mediante newsletter mirate; traduzione del sito web in inglese e tedesco.

L'attività editoriale e divulgazione culturale. Nel 2019 si segnalano le seguenti monografie: *La Valle di Fassa* p. Frumenzio Ghetta (riedizione), "Il Giudizio di Fassa (1500-1700)" di Rita Gratl; "La grande strada delle Dolomiti" di Karl Felix Wolff; "Studi di antropologia ladina" Vol 1 2 e 3 di C. Poppi, "L'identità ladina e questione nazionale" tesi di dottorato di A. Margoni.

È continuata l'attività di divulgazione culturale attraverso iniziative editoriali e produzioni culturali e cura dei periodici (Rivista *Mondo Ladino* n. 43 dedicato al corso di alta formazione).

Fra i nuovi progetti speciali si segnalano il *Progetto Canori III*, pubblicazione del terzo volume dei canti ladini del compositore moenese Luigi Canori ed il *Progetto Viviana*, ideazione e progettazione preliminare di un nuovo allestimento museale con tecnologia 3D.

Un capitolo particolare è rappresentato dal Museo ladin de Fascia la cui attività è proseguita attorno ai due poli cardine riguardanti il potenziamento della rete museale e l'attività di riordino e schedatura dei beni presenti nelle collezioni etnografiche.

Fanno parte di questo capitolo i Servizi educativi e progetti didattici, gli interventi di conservazione e catalogazione, gli allestimenti e interventi presso la sede centrale, il Museo sul territorio, le Mostre ed infine le numerosissime iniziative culturali, le collaborazioni e le presenze esterne.

**b) L'Istituto culturale mòcheno** nel 2019 ha proseguito nelle attività programmate nel piano triennale di programmazione dell'attività istituzionale, ed è stato quindi raggiunto l'obiettivo della loro completa attivazione. Sotto il profilo linguistico è stato portato a termine il progetto Sòtzlear 2 con la stampa del relativo volume.

È proseguita l'attività di implementazione della banca dati linguistica attraverso un incarico di ricerca e studio ad un esperto locale; è stato anche avviato il rinnovo del sito web dell'Istituto. È stata ulteriormente implementata la Mediateca mòchena con l'inserimento di nuovo materiale.

È proseguita la mostra Filzerhof inaugurata nel 2018 e proseguita per tutto il 2019. Sono altresì proseguite le seguenti iniziative:

- concorso letterario “*Tre per uno: Schualer ont Student, Filmer, Schrift*” e “*Summerclub 2019*” (attività rivolte alla comunità e finalizzate alla promozione della lingua mòchena;
- notiziario settimanale su TCA “*Sim to en Bersntol*,” la pubblicazione quindicinale sul quotidiano l'Adige della pagina “*Liaba lait*” e della rivista LEM, in continuità con i progetti già attuati;

- collaborazione con l’Istituto De Carneri e Asif Chimelli di Pergine nell’ambito del progetto scuola-lavoro;
- partecipazione alle principali manifestazioni, festival, convegni e meeting in tema di minoranze.

**c) Istituto culturale cimbro**

Tra gli interventi prioritari del Piano di programmazione pluriennale delle attività e di politica linguistica 2019/2021 vi è l’impegno dell’Istituto nella ricerca di collaborazioni e sinergie con Enti e istituzioni operanti sul territorio. In particolare, nel corso del 2019, l’Istituto cimbro ha garantito le seguenti collaborazioni:

- sostegno al Centro Documentazione/Dokumentationzentrum Lusérn attraverso la realizzazione dello speciale televisivo su mostre tematiche (“1919 il ritorno dei profughi”, “Il ritorno del lupo-fratello lupo”, “Le truppe di montagna nella prima guerra mondiale”);
- ausilio alla società Lant srl nella realizzazione dell’evento formativo “Coltivare la meraviglia”;
- sostegno alla Corale Cimbra nella realizzazione di concerti;
- collaborazione alla Pro Loco di Luserna/Lusérn nella traduzione e pubblicizzazione degli eventi di competenza.

L’attività dell’Istituto si è poi incentrata nella prosecuzione delle iniziative consolidate, nell’ambito dei quattro settori strategici contenuti nel piano: trasferimento intergenerazionale della lingua, comunicazione in lingua cimbra, istruzione, approccio culturale ed economia. È proseguita, quindi, la partecipazione ai seguenti progetti:

- trasferimento intergenerazionale della lingua: *Khlummane lustege tritt* (progetto continuità 0-6 anni), *Zimbarkolònia* - colonia cimbra, *Summar Khindargart* - asilo estivo, *Di djungen vor Lusérn – Lusérn vor di djungen*, aggregazione giovanile, Sistema LinMinTech, borse di studio per studenti;
- comunicazione in lingua cimbra: *Di Sait vo Lusérn*; *Zimbar Earde*, realizzazione di n. 8 servizi speciali in lingua cimbra di valorizzazione del territorio

(“Sentiero cimbro dell’Immaginario Luserna”; “dar Gustav iz Bidrùmm”; “Il ritorno dei profughi, la fine della guerra vista dai profughi al loro rientro a Luserna”, “Kultur atz Lusérn”- promozione della comunità di Luserna ed in particolare del sentiero “Dalle storie alla storia” e delle mostre realizzate dal CDL “Il ritorno dei profughi” e “Amico Lupo”; “Dar Lest Schèrtzar”; “176 vert Europa”; “Pinokkio”; “Vorprennen in Martzo 2019”) approfondimenti tematici su argomenti di particolare interesse per la minoranza e/o il territorio per il palinsesto di TML, collaborazione con il giornale “Il Trentino” alla realizzazione di “Minoranze on line”, uso dei *social media* per la comunicazione dell’Istituto;

- istruzione: Zimbarzung (alfabetizzazione e scrittura, testo didattico “A scuola si legge Lettura 4” fornito in versione cartacea anche alle scuole, commissione di neologismi, concorso letterario Tönle Bintarn 2019, archivio digitale on line cimbro ADOC, realizzazione calendario tematico 2020 in lingua cimbra);
- approccio culturale ed economia: collaborazione con il Comune e l’Azienda di promozione turistica degli Altipiani per un’offerta di attività linguistico-culturali al turista; Khnöpplar Vo Lusérn (attivazione di un corso di tombolo per i giovani).

Va segnalata la diffusione della trasmissione “Zimbar Earde” a tutta l’area cimbra comprensiva delle zone dei Sette Comuni dell’Altipiano di Asiago e dei Tredici Comuni Veneti ed il mantenimento della collaborazione con il Comitato isole Germaniche.

Anche nella presente relazione, si evidenzia l’attività del **Centro Documentazione Luserna-Lusérn**, che attraverso le esposizioni temporanee e permanenti, le conferenze, le pubblicazioni e le visite guidate costituisce importante elemento di richiamo di turismo culturale ed ambientale, contribuendo, quindi, anche al sostegno dell’economia locale.

Nel 2019 si segnala la mostra annuale “Fratello lupo – Pruadar bolf – Bruder Wolf” ad integrazione della mostra realizzata nel 2018, “Il ritorno del lupo – Nà in tritt von bolf –

*die Rückkehr des Wolfes*”, che si è deciso di mantenere avendo avuto notevole riscontro ed attesa anche l’attualità del tema.

Fra le esposizioni temporanee si segnalano inoltre “*1919 Il ritorno dei profughi di Luserna e degli Altipiani Cimbri – 1919 Khearn bidrùmm atz Lusérn un atta Zimbar Hoachebene – 1919 Die Heimkehr der Flüchtlinge aus Lusern und der Zimbrischem Hochebenen*” e la mostra “*Gli alpini nella prima guerra mondiale*” realizzata dal Museo Nazionale Storico degli Alpini.

Permangono inoltre tra gli allestimenti permanenti presenti l’esposizione “*Alfabeto della Grande guerra, 26 lettere per non dimenticare*”, oltre alla mostra etnografica permanente sul *Merletto a fuselli* che approfondisce la storia di questa attività e la rilevanza socio-economica per la comunità cimbra.

Da ricordare, inoltre, gli spazi espositivi permanenti dedicati a etnografia e Comunità cimbra, metallurgia preistorica, natura e fauna degli altipiani.

Si segnalano anche il Centro visitatori Fortezze degli Altipiani, la gestione della casa-museo Haus von Prökk e la Pinacoteca “Rheo Martin Pedrazza”.

Nel corso del 2019 è stato realizzato il catalogo della mostra *Il ritorno dei profughi* e sono stati organizzati incontri e conferenze in attinenza con i temi trattati, che hanno visto notevole partecipazione. È inoltre proseguita l’attività del centro volta a garantire il servizio di informazione ed assistenza turistica IAT, molto apprezzato dai turisti anche in appoggio all’ufficio A.P.T. locale.

Nell’anno 2019 le sale espositive sono state visitate da **12.340** visitatori. L’attività del centro è unanimemente riconosciuta di qualità e molto utile per sostenere anche l’economia turistica della comunità.

## **5. Università degli Studi di Trento**

La Provincia Autonoma di Trento sostiene economicamente iniziative dell’Università di Trento, dipartimento di Lettere e Filosofia/Facoltà di Giurisprudenza. Le iniziative si sono sviluppate in tre principali ambiti: la didattica, la ricerca e la formazione di operatori/educatori. Nell’anno 2019 le iniziative hanno coinvolto due dipartimenti,

Lettere e Filosofia e Facoltà di Giurisprudenza. È proseguito il corso di linguistica ladina per gli studenti del corso di laurea magistrale di Filologia e critica letteraria del Dipartimento di Lettere e Filosofia.

Nell'ambito delle tesi di dottorato discusse si segnala la tesi di Claudia Tuolla *“Aggettivi e participi nel cimbro di Luserna”*; è in corso un progetto di ricerca per Ph-D students oltre all'attribuzione di assegni di ricerca annuale per post-doc. L'Ateneo trentino è inoltre attivo nell'organizzazione e nella partecipazione ad eventi, convegni e seminari sia in ambito giuridico che linguistico, realizzando anche varie pubblicazioni sul tema.

Nel 2019 si è conclusa la prima edizione dei corsi di formazione per studenti ed insegnanti di lingua minoritaria ANTROPOLAD E IALM, che come noto hanno riscosso una buona partecipazione ed è quindi prevista la loro riedizione.

### CAPITOLO III

#### *L'attuazione della L.P. 6/2008 e le azioni di promozione delle lingue di minoranza: rilevi, criticità, segnalazioni e risultati.*

##### **1. Piano di sviluppo socio-economico (art. 1, comma 2 L.P. 6/2008)**

Nelle proprie relazioni questa Autorità ha evidenziato più volte l'esigenza di adottare un progetto di sviluppo socio-economico finalizzato al mantenimento della popolazione di minoranza sul territorio, atteso che il mantenimento della storia, della cultura e, in primo luogo, della lingua minoritaria non può prescindere dalla presenza sul territorio della sua gente.

In particolare, le minoranze germanofone, mòchena e cimbra, numericamente deboli, sono più fragili ed esposte a rischi di spopolamento e di perdita della propria identità minoritaria, mentre la minoranza ladina abbisogna certamente di politiche di consolidamento, tendenti a rafforzare il valore di minoranza.

In tema l'Autorità ha sollecitato più volte la Provincia Autonoma di Trento alla predisposizione di tale progetto, basato sull'equilibrio fra utilizzo del territorio e mantenimento e promozione della cultura locale, anche in conformità al disposto di cui all'art. 15, comma 3 dello Statuto di Autonomia.

In attuazione dell'ordine del giorno n. 277 approvato dal Consiglio Provinciale in data 21.12.2016, la Giunta provinciale si era impegnata a definire in tempi ristretti, nell'ambito delle politiche della montagna, anche attraverso il contributo di amministratori ed operatori economici locali e mediante la stipula di specifici accordi di programma, interventi specifici per lo sviluppo dei territori di minoranza, con particolare attenzione a quelle germanofone, numericamente più fragili.

Nel corso del 2019, in tema di sviluppo economico dei territori di montagna, l'attuale Giunta Provinciale ha lanciato gli **Stati Generali della Montagna**, organizzando incontri in tutto il territorio provinciale, finalizzati all'ascolto di tutti gli attori che vivono e lavorano nei territori di montagna, al fine di raccogliere le istanze dei territori per elaborarle in un piano di proposte strategiche per la valorizzazione della montagna.

L'iniziativa concentra l'attenzione sulle aree marginali montane per rispondere alle attuali sfide sociali, ambientali ed economiche particolarmente accentuate nei territori di montagna: invecchiamento della popolazione, incremento della domanda di servizi, interventi di manutenzione del territorio e difficoltà di integrazione nel tessuto economico dei giovani. In tema il Parlamento europeo ha adottato la risoluzione n. 2720 dd. 3.10.2018 con la quale si afferma la necessità di bilanciare lo sviluppo dei territori montani rispetto alle aree urbane, garantendo a tutti i cittadini le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Nell'ambito di tale percorso partecipativo tenutosi a livello provinciale è emersa l'esigenza di promuovere iniziative per valorizzare le specificità locali ed in particolare quelle dei territori di minoranza germanofona che, come detto, soffrono della mancanza di condizioni socio economiche adeguate con rischio di spopolamento e conseguente dispersione della lingua di minoranza.

In questo contesto è nato un progetto formativo "Per un nuovo futuro cimbri Idee e progetti per il rilancio di Luserna - *Vor naüge zaitn. Idee un projekte vürzoviäara Lusérn*" tendente a favorire la nascita di nuove attività economiche e il rientro nel Comune di persone cimbre residenti fuori Luserna/Lusérn. Le iniziative imprenditoriali contemplate nel progetto sono caratterizzate dalla sostenibilità economica, sociale e ambientale. Il progetto vede la collaborazione fra l'UMST Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, il Dipartimento Agricoltura e foreste della Provincia, Trentino Sviluppo s.p.a. e Federazione Trentina della Cooperazione.

La prima fase del progetto si è conclusa con la selezione di dieci idee imprenditoriali da realizzare sul territorio comunale di Luserna/Lusérn. Le proposte spaziano dal settore agricolo al settore agriturismo, dall'ospitalità diffusa alla produzione di cosmetici a chilometro zero, oltre ai progetti nel settore della formazione e del turismo basato sulla destagionalizzazione e pensato per una clientela attenta e attratta dalle caratteristiche culturali e ambientali delle terre di alta montagna.

Accanto a questo progetto è sorta anche l'iniziativa *Progetto Coliving* finalizzato ad evitare lo spopolamento ed ad incentivare nuovi ingressi nella comunità, mediante la concessione in comodato d'uso gratuito di quattro alloggi a Luserna/Lusérn destinati a quattro giovani nuclei familiari per quattro anni per costruire un progetto di comunità.

Si ritiene che le iniziative intraprese siano meritevoli di attenzione e che proseguano per trovare compiuta realizzazione.

Sempre in tema di necessità di un piano di sviluppo socio economico per le minoranze germanofone, si rammenta l'esigenza di attuazione di politiche volte alla valorizzazione delle specificità turistiche dei territori. Ciò si renderebbe particolarmente utile per la minoranza mòchena che dispone di elementi di attrazione turistica che allo stato non risultano sufficientemente valorizzati, pur riscontrando interesse anche all'estero. Infatti, le nuove forme di turismo attribuiscono importanza crescente agli aspetti culturali oltre a favorire la ricerca del "genuino" e "naturale" in contrapposizione al livellamento delle diversità conseguenti alla globalizzazione. Le istituzioni culturali possono costituire la base per lo sviluppo di attività economiche locali in grado di produrre reddito e occupazione sul territorio. Infatti, da una indagine effettuata nel corso del 2019 in Val dei Mòcheni, è emerso che il polo museale mòcheno rappresenta una forte componente della capacità di attrazione complessiva della valle.

Si ritiene interessante in questo contesto allegare alla presente relazione i risultati di un'indagine preliminare sulla capacità del museo di far aumentare la spesa turistica in val dei Mocheni, predisposta dal prof. Gios dell'Università di Trento, Dipartimento di Economia e Menageent, sulla base di un questionario sottoposto ai fruitori del museo di cui si allega copia.

Le istituzioni locali andrebbero quindi sostenute nell'elaborazione di un progetto complessivo di sviluppo economico sostenibile in equilibrio con le specificità culturali della minoranza.

## **2. Le lingue minoritarie nella scuola (art. 17 L.P. 6/2008).**

### **a) La scola ladina de Fascia**

Come più volte ricordato, la scuola ladina è protagonista, unitamente alle altre istituzioni del territorio, della tutela e della promozione della lingua e della cultura ladina, garantendo l'insegnamento della lingua di minoranza nelle scuole di ogni ordine e grado.

Nel corso del 2019, grazie alla presentazione del progetto "*Le nostre storie*", la scuola ha organizzato il seminario nazionale per il ventennale della Legge 482/99, che ha visto la partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dei maggiori esponenti delle minoranze linguistiche d'Italia ed dei rappresentanti delle istituzioni scolastiche dei territori.

Numerose sono le attività svolte dalla scuola in collaborazione con l'Istituto culturale ladino ed il Comun General de Fascia e le attività di pubblicazione didattica da parte dell'O.L.F.E.D., ufficio che è impegnato nel sostegno ai docenti di ladino attraverso la creazione di nuovi materiali didattici.

Nell'anno 2019 sono proseguiti i progetti di monitoraggio del sistema di insegnamento plurilingue nella scuola dell'infanzia di Canazei e Pera di Fassa ed in alcune classi della scuola primaria.

Per quanto riguarda la formazione dei docenti, si rinnovano le considerazioni per il riconoscimento del percorso formativo ed in particolare, come riportato nella precedente relazione, la necessità di individuazione, tramite previsione attuativa, delle modalità con le quali la partecipazione ai corsi proposti possano considerarsi titoli abilitanti per l'assunzione a tempo indeterminato e l'esigenza di riconoscimento di crediti acquisiti tramite i corsi ai fini delle graduatorie per l'assunzione a tempo determinato. Oltre all'opportunità di riconoscere il percorso di alta formazione come attività formativa anche al personale pubblico impiegato nei settori attinenti all'ambito culturale e linguistico (ad es. Istituto culturale, biblioteche, enti ed istituzioni operanti sul territorio).

**b) Progetti di formazione nella scuola primaria e secondaria di I grado del plesso di Lavarone-Folgaria-Luserna/Lusérn**

Nel progetto formativo nella scuola primaria dell'ambito Lavarone-Folgaria-Luserna/Lusérn, permane l'istanza finalizzata ad ottenere il potenziamento della formazione in lingua cimbra nella scuola primaria dell'ambito Lavarone-Folgaria-Luserna/Lusérn al fine di dare continuità di apprendimento della lingua cimbra agli studenti che hanno preso parte al progetto educativo/linguistico denominato "*Khlummane lustege tritt* – Servizio Educativo di continuità 0-6 anni".

In particolare, si pone l'esigenza di individuare modalità organizzative che consentano una full immersion nella lingua cimbra, ciò al fine di evitare che la lingua cimbra rimanga in posizione "secondaria" rispetto alla lingua tedesca ed al fine di favorire l'effettivo apprendimento della lingua di minoranza da parte dei bambini.

In questa direzione, da più parti si sollecita l'introduzione nella scuola primaria di un modello formativo simile a quello attuato nella scuola mòchena, che prevede l'introduzione di un'ora di insegnamento curricolare della lingua e due/quattro ore di insegnamento veicolare e l'introduzione nella scuola secondaria di primo grado di almeno un'ora di insegnamento curricolare con full immersion nella lingua.

Si prende atto degli sforzi fatti dal personale dirigente della scuola del plesso Lavarone, Folgaria Luserna/Lusérn, in accoglimento delle istanze formulate in tale senso, finalizzati alla miglior integrazione della figura della mediatrice linguistica, prevedendo la sua costante partecipazione ai corsi di aggiornamento e alle altre attività formative del personale docente organizzati dalla Provincia e dall'istituto scolastico.

Anche per l'anno 2019 è proseguito a Luserna il servizio educativo linguistico di continuità, *Khlummane lustege tritt*, quale specifico progetto pedagogico plurilingue, mentre nella scuola primaria di Lavarone è in servizio a tempo pieno una docente di madrelingua cimbra che garantisce in tutte le classi la compresenza fra tedesco e cimbro per due ore settimanali. Inoltre, l'insegnamento del cimbro si sviluppa anche attraverso i seguenti interventi didattici: moduli di 20 ore annue per classe di lingua e cultura

cimbra, momenti di conversazione in cimbro rivolti agli alunni di Luserna-Lusérn, un'ora di laboratorio artistico-manuale in compresenza tra tedesco-cimbro, 2 ore di tedesco /cimbro curriculare, mentre nella scuola secondaria di I grado viene offerto un corso di lingua cimbra nell'ambito delle attività opzionali facoltative.

Oltre agli interventi didattici descritti, situati nelle scuole di Lavarone e caratterizzati dalla presenza della lingua cimbra all'interno dei curricoli, l'Istituto realizza interventi formativi sulla lingua e cultura cimbra anche nella scuola di Folgaria.

L'Autorità non può che apprezzare lo sforzo svolto per migliorare l'offerta formativa, consapevole peraltro delle difficoltà organizzative dell'istituto, anche in relazione all'esiguità dei numeri degli studenti di minoranza rispetto a quelli di lingua maggioritaria, ma ribadisce tuttavia l'esigenza di attuare un progetto che dia piena attuazione al diritto ad ottenere un insegnamento in lingua di minoranza.

Si ritiene poi di riproporre alcune riflessioni conseguenti alla presentazione dello studio interdisciplinare (*“Le prassi applicative delle misure di tutela delle minoranze trentine nelle scuole”*) della dott.ssa Giorgia Decarli, allegato alla relazione 2018, che aveva evidenziato alcune criticità circa le difficoltà di reclutamento e di stabilizzazione del personale scolastico, anche di sostegno, delle mediatrici ed ausiliarie nelle scuole dell'infanzia e primarie. In particolare, era stata evidenziata presso la scuola primaria di Lavarone l'assenza di una cattedra sul progetto linguistico di insegnamento della lingua cimbra assegnabile in ruolo, con la conseguente instabilità e precarietà del personale che avrebbe competenze e titoli idonei all'insegnamento.

Ad oggi, l'insegnante che ha da sempre guidato il progetto linguistico presso la scuola è assegnata in ruolo all'Istituto di Pergine 1 e, al fine di ovviare alla mancanza e per proseguire con il progetto, la scuola di Lavarone invia annualmente alla Provincia di Trento la richiesta di autorizzazione al “prestito” dell'insegnante, con a volte pesanti ritardi nell'avvio dell'attività didattica.

Inoltre, la ricerca aveva evidenziato criticità nell'attuale struttura amministrativa del progetto 0-6 “Khlummane lustege tritt”, non avendo raggiunto un pieno riconoscimento

istituzionale nonostante la valenza pedagogica e linguistica del progetto. Nella pratica, la gestione della fascia 0-3 rientra nella competenza comunale, che l'ha a sua volta affidata ad una cooperativa locale, che gode di una sostanziale autonomia, mentre la gestione della fascia 3-6 segue la legislazione provinciale sulle scuole dell'infanzia, che non prevede per gli insegnanti l'obbligo di conoscenza della lingua minoritaria, mentre la mediatrice linguistica, che affianca le educatrici, assicurando l'esposizione alla lingua di entrambe le fasce, è inserita nel progetto mediante un contratto di lavoro con l'Istituto culturale cimbro.

Il modello così strutturato avrebbe bisogno quindi di una riorganizzazione, con eliminazione della ripartizione amministrativa delle fasce di età e la chiara individuazione dei soggetti referenti in materia di bilancio e di coordinamento pedagogico.

**c) Progetti di formazione nella scuola primaria e secondaria di I grado del plesso di Pergine I**

Anche in Val dei mòcheni è proseguito il progetto di insegnamento della lingua mòchena sia in modalità curricolare che veicolare.

Preme sottolineare come sia divenuta indispensabile l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente in possesso della certificazione linguistica, al fine di garantire la continuità dell'apprendimento della lingua minoritaria.

Anche per la scuola dell'infanzia e primaria mòchena si riportano le riflessioni emerse dallo studio interdisciplinare della dott.ssa Decarli.

Nella scuola dell'infanzia lo studio ha rilevato l'insufficienza delle ore di compresenza e l'assenza di competenze pedagogiche nell'ausiliaria qualora la stessa debba sopperire alla mancanza dell'insegnante.

Parimenti, secondo il predetto studio, la scuola primaria di Fierozzo registra notevoli difficoltà nell'insegnamento in lingua di minoranza in seguito all'introduzione del progetto CLIL, che coinvolge personale docente non sempre a conoscenza della lingua di minoranza e formato per il relativo insegnamento.

Altra segnalazione di criticità riguarda l'esiguità del materiale didattico fornito alla scuola dell'infanzia di Fierozzo e/o la sua inidoneità ai bisogni pratici della scuola.

Le maestre hanno riferito di avvalersi del materiale didattico creato dalle insegnanti della primaria, ma di non disporre di strumenti *ad hoc* per la fascia di età 3-6 anni e lamentano, altresì, l'assenza di un supporto scientifico esterno nelle attività linguistico-culturali e di una figura di riferimento sul tema. Lamentano, altresì, che a volte gli strumenti didattici loro forniti si rivelano inadeguati ai bisogni del contesto scolastico.

Dalla ricerca effettuata emergono alcune osservazioni in merito alle difficoltà che riscontrano le insegnanti delle scuole mòchene alla gestione dei codici linguistici della realtà locale. Infatti, è il dialetto e non la lingua mòchena che pare essere stato scelto come veicolo primario di comunicazione. E ciò, secondo la ricerca, sia in ambito scolastico da parte degli alunni che in ambito familiare e sociale. E ciò non solo nella Comunità mòchena, ma anche in quella cimbra.

È stata infatti osservata una disconnessione tra il modo in cui i genitori appartenenti alle comunità linguistiche parlano del cimbro e del mòcheno a scuola e il modo in cui lo usano a casa o nei luoghi della socialità extrascolastici. In sostanza, pare esservi, da un lato, un'alta consapevolezza dell'importanza della tutela della lingua ed una forte coscienza identitaria e, dall'altro, però l'uso del dialetto o dell'italiano come veicolo di comunicazione sociale.

Questo dato rilevato dalla ricerca non è, anche a parere dell'Autorità, elemento da trascurare e non è per nulla confortante, imponendo una riflessione sulle politiche e sulle prassi sino ad ora adottate in campo scolastico quanto a gestione del personale docente, coordinamento pedagogico, coordinamento delle scuole con gli Istituti culturali, produzione materiale didattico, metodologie di insegnamento etc.

Va evidenziato un ulteriore dato fornito dalla ricerca: l'isolamento (anche fisico, per mancanza di collegamenti a mezzo i trasporti pubblici per es.) delle comunità di minoranza rispetto al resto della comunità trentina e l'isolamento interno, determinato dalle ridotte dimensioni delle realtà minoritarie.

In particolare, viene segnalato che i bambini di Fierozzo non hanno occasioni ricreative utili a creare momenti di socialità che favorirebbero gli scambi linguistici al di fuori dell'ambito scolastico. Mancano, infatti, idonee ed adeguate strutture aggregative (campi sportivi, piazze, parchi gioco, colonie estive etc.) che possano riunire bambini e giovani provenienti anche da masi isolati.

Va poi soffermata l'attenzione sull'ulteriore affermazione ritrovata nella ricerca sui processi di identificazione della minoranza, che può riconoscersi anche in altre caratteristiche (memoria storica, territorio etc.) e non solo nell'uso della lingua minoritaria.

Si richiama l'indagine I.S.P.A.T. di cui al report allegato alla relazione dell'anno 2017 da cui emergeva che il senso di appartenenza alle comunità locali (frazioni, valle) appariva più elevato nei comuni con minoranze, rispetto ai valori medi riscontrabili nella popolazione trentina.

Ma il senso di appartenenza alla comunità territoriale, senza una piena consapevolezza della rilevanza del codice linguistico della minoranza non è sufficiente al mantenimento in vita della lingua.

Si condivide, quindi, il suggerimento della ricerca sull'opportunità di coinvolgere le comunità in un processo di "*chiarificazione ideologica*" sulle possibili motivazioni alla base dell'uso della lingua di minoranza, in modo da favorire lo sviluppo di strategie più consapevoli.

Per quanto riguarda l'insegnamento del mòcheno presso la scuola secondaria di primo grado, si richiama nuovamente l'attenzione sul problema dei progetti formativi in lingua minoritaria in strutture scolastiche con studenti appartenenti a diversi gruppi linguistici ed in prevalenza di madre lingua italiana.

### **3. Le commissioni toponomastiche mòchena e cimbra**

Permangono le problematiche nell'attuazione del disposto normativo di cui agli artt. 33 e 34 della L.P. n. 6/2008, posto che si osserva un costante ritardo nella costituzione delle due commissioni.

Al fine di agevolare e di velocizzare l'istituzione delle commissioni si suggerisce la semplificazione delle procedure di nomina.

**4. Il coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza e i servizi provinciali**

In merito alla sollevata criticità del coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza ed i servizi provinciali operanti a favore di queste, con nota dd. 19 marzo 2018, il Direttore Generale della Provincia ha disposto la necessità per alcune strutture della Provincia di mettere a disposizione delle agenzie e degli enti strumentali le proprie competenze sia rispondendo alle richieste formulate sia soprattutto informando le agenzie e gli enti in ordine ai nuovi adempimenti e alla modifica degli adempimenti in essere. Ciò risponde anche all'esigenza, più volte manifestata dagli istituti culturali, di godere di un supporto specialistico presso le varie strutture provinciali per far fronte alla complessità dell'azione amministrativa e contabile che li riguarda.

**5. L'attuazione dell'art. 16, comma 6, L.P. 6/2008 – segnaletica di pubblica utilità nei comuni di minoranza**

Ai fini della piena applicazione della normativa in materia (art. 16, comma 6 L.P. 6/2008), si rinnova la considerazione della carenza presso i Comuni di minoranza nell'apposizione, in lingua di minoranza, delle indicazioni, segnaletiche, insegne e supporti visivi e delle indicazioni di pubblica utilità esposte al pubblico.

Sul punto, gli stessi Comuni non appaiono sempre adempienti all'obbligo di adeguamento delle segnaletiche ed indicazioni di pubblica utilità in lingua minoritaria.

Si sollecita, inoltre, anche l'impegno della Provincia alla promozione della realizzazione ed esposizione di insegne informative bilingui da parte dei privati, come previsto dall'art. 16, comma 6 L.P. n. 6/2008, non avendo ancora rilevato al riguardo specifiche iniziative.

## **6. Gestioni Associate art. 9 bis L.P. 3/2006**

Nelle precedenti relazioni l'Autorità ha più volte segnalato la questione riguardante la riorganizzazione intercomunale dei servizi gestiti in forma associata di cui all'art. 9 bis della L.P. 3/2006.

Si ritiene di riproporre l'argomento, attesa la sua importanza della tutela della minoranza mòchena e cimbra nell'ambito di tale processo di riorganizzazione.

La salvaguardia dell'integrità territoriale delle aree di insediamento delle minoranze linguistiche, in modo da favorire il mantenimento delle peculiarità linguistiche e culturali e lo sviluppo delle rispettive comunità, è tematica che è stata discussa anche dalla Consulta nel corso dei lavori per la modifica dello Statuto Speciale.

Considerato, infatti, che i Comuni di cui all'art. 3, commi 2 e 3 della L.P. 6/2008 sono tenuti, unitamente agli altri organi pubblici, all'attuazione delle iniziative volte al mantenimento e miglioramento della lingua, della cultura e delle tradizioni delle rispettive comunità di minoranza (v. art. 4, comma 3, art. 6, comma 1, art. 7, comma 2, art. 15 comma 1, art. 19, comma 1 della L.P. 6/2008) si ritiene che la questione della possibilità concessa ai predetti Comuni di poter attuare, nell'ambito delle gestioni associate (per es. con comuni "capofila" non di minoranza), in autonomia e piena libertà le iniziative sopra evidenziate, comporti dei profili di criticità.

La trattazione della questione è apparsa doverosa anche in relazione al fatto che i testi delle convenzioni stipulate dai Comuni di Minoranza, nell'ambito della riorganizzazione intercomunale dei servizi in forma associata, non contengono alcun riferimento alle modalità di attuazione delle iniziative in materia di tutela e promozione della lingua minoritaria, né alcuna disposizione in ordine all'uso della lingua nell'ambito associato.

L'Autorità invita, quindi, nuovamente ad una riflessione sulla tematica che appare non di secondaria importanza per la tutela delle minoranze.

## **7. L'attuazione dell'art. 32 L.P. 6/2008 nell'ambito delle gestioni associate**

Si rinnova inoltre, sempre nell'ambito della riorganizzazione intercomunale dei servizi in forma associata, la problematica della precedenza nell'accesso al pubblico impiego nei territori di minoranza cimbra e mòchena.

L'art. 32 stabilisce che: 1. *“In attuazione degli articoli 01, 1 e 3 del decreto legislativo n. 592 del 1993, i candidati in possesso dei prescritti requisiti che dimostrino la conoscenza della lingua mòchena o cimbra con le modalità di cui all'art. 18 hanno titolo di precedenza assoluta nelle graduatorie dei pubblici concorsi, nelle pubbliche selezioni di personale, anche per incarichi temporanei bandite dagli enti locali aventi sede nei comuni di Fierozzo – Vlarotz, Frassilongo – Garait, Palù del Fersina – Palai en Bersntol e di Luserna-Lusérn e nelle procedure di mobilità attivate da tali enti. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli altri enti ad ordinamento provinciale o istituiti con legge provinciale e ai concessionari di pubblici servizi per lo svolgimento di attività che vengono attuate prevalentemente nei territori dei Comuni di Fierozzo – Vlarotz, Frassilongo – Garait, Palù del Fersina – Palai en Bersntol e di Luserna-Lusérn”.*

Ora va considerato che con la gestione associata i bandi per la selezione di personale vengono usualmente predisposti dal Comune capofila e non dai Comuni di minoranza.

L'applicazione della cd. precedenza appare critica sotto due diversi aspetti.

Il primo riguarda la necessità che il Comune capofila nelle procedure di assunzione riguardanti i Comuni di minoranza rispetti ed applichi il criterio di preferenza di cui all'art. 32, 1 comma.

Il secondo rilievo critico riguarda il criterio di prevalenza dell'attività nel territorio di minoranza per le assunzioni effettuate dagli altri enti ad ordinamento provinciale e di cui al comma 2 del menzionato art. 32.

Appare chiara, quindi, la necessità di estendere esplicitamente la previsione normativa della precedenza di cui al primo comma dell'art. 32, includendo anche le forme

associative e collaborative tra enti locali, che comprendano zone di minoranza linguistica.

Altresì, sarebbe opportuno sostituire con altro criterio quello di prevalenza dell'attività nella zona di minoranza (di cui al secondo comma), posto che i comuni di minoranza linguistica, se inseriti in forme associate, risultano - salve le ipotesi di personale operante in via esclusiva in uno dei comuni di minoranza - avere sempre condizioni "minoritarie" dal punto di vista delle dimensioni territoriali e/o per numero di abitanti etc.

Appare, pertanto, necessario modificare il disposto normativo come sopra indicato, individuando altresì e semmai criteri alternativi a quello della prevalenza, che può talora prestarsi ad interpretazioni ostative all'attuazione della norma.

La scrivente Autorità aveva predisposto, tramite il servizio legislativo del Consiglio Provinciale, una proposta di modifica legislativa sull'argomento, che è poi stata trasmessa al Presidente del Consiglio provinciale e per conoscenza al consigliere di minoranza della comunità ladina.

Non si hanno finora notizie sull'esito di tale proposta.

#### **8. Indennità di bilinguismo (articoli 32 e 29 L.P. 6/2008)**

La mancata attuazione degli articoli 32 e 29 della Legge Provinciale n. 6/2008 riguardo al riconoscimento dell'indennità di bilinguismo per il personale degli enti locali e degli enti ad ordinamento provinciale operanti nei Comuni di minoranza, che utilizzano la lingua minoritaria ed in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua, è stata evidenziata dalla scrivente Autorità che ha, quindi, portato la questione all'attenzione della Provincia e, in particolare, dell'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziante (A.P.Ra.N.).

Nel corso del 2018 nell'ambito delle trattative per la chiusura della parte economica del contratto collettivo provinciale (CCPL) 2016-2018 del personale del comparto autonomie locali è stata introdotta una specifica indennità per il personale che utilizza per mansioni lavorative la lingua di minoranza.

Il nuovo testo normativo prevede l'attribuzione di un'indennità annua lorda di € 120,00 a favore del personale dipendente che occupi posizioni lavorative che necessitano di uso frequente e sistematico della lingua minoritaria (ladino, cimbri e mòcheno) ed in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/20018.

L'Autorità valuta positivamente l'introduzione della misura che costituisce attuazione della norma provinciale sul punto, auspicando tuttavia un intervento sulla quantificazione dell'indennità, che appare ora del tutto simbolica.

#### **9. Uso della lingua nella pubblica amministrazione (art. 16 L.P. 6/2008)**

Come già più volte evidenziato, l'attuazione del disposto di cui all'art. 16 L.P. 6/2008 con riferimento all'uso della lingua di minoranza nelle comunicazioni verbali e scritte con le Istituzioni pubbliche e alla redazione degli atti pubblici, normativi e delle circolari di diretto interesse della minoranza, presenta ancora qualche criticità.

In passato, l'Autorità ha sollecitato presso i soggetti interessati la completa attuazione del disposto normativo, chiedendo anche la segnalazione di eventuali problematiche. A riguardo è stata segnalata la carenza di personale presso gli Sportelli linguistici, che mostrano difficoltà a far fronte a tutte le richieste di traduzione. Problematica che non ha ancora trovato soluzione.

In argomento si inserisce la mozione n. 24 approvata dal Consiglio della Provincia nella seduta del 9 ottobre 2019. Con questa mozione il Consiglio impegna la Giunta *ad attivarsi affinché la diffusione di iniziative e di comunicazioni istituzionali tenga conto anche dei mezzi di comunicazione presenti sui territori ove insistono le tre minoranze linguistiche trentine; ad attivarsi affinché nei territori cimbri, mòcheno e ladino la diffusione di tali iniziative e comunicazioni istituzionali provinciali sia assicurata – secondo criteri di adeguatezza e di sostenibilità organizzativa e finanziaria – anche nelle rispettive lingue madri di minoranza.*

Il Consiglio ha quindi ritenuto indispensabile che le iniziative informative istituzionali provinciali vengano diffuse anche nell'idioma di minoranza.

## CAPITOLO IV

### *Sull'attuazione degli articoli 27 e 49 dello Statuto di Autonomia*

Nel corso del 2019 l'Autorità ha sollecitato l'attuazione dell'art. 27 dello Statuto di Autonomia in combinato con l'art. 49 del medesimo Statuto, così come modificato dalla legge costituzionale 4 dicembre 2017 n. 1, in ordine alla possibilità che il Consiglio provinciale tenga sessioni straordinarie *“riguardanti i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mòcheni e del gruppo linguistico dei cimbri”*.

Si è quindi in attesa della relativa disciplina attuativa, anche mediante integrazione del regolamento del Consiglio provinciale, che specifichi i casi nei quali il Consiglio può essere convocato, termini e modalità con cui i lavori debbono essere condotti etc.

## APPENDICE I

### *Risultati di un'indagine preliminare sulla capacità del Museo di far aumentare la spesa turistica in Val dei Mocheni*

È noto come alcune istituzioni culturali possano costituire la base per sviluppare attività economiche locali in grado di produrre reddito ed occupazione. Senza richiamarsi ad esempi molto lontani basti pensare, in proposito, al Muse di Trento.

Del resto, le nuove forme di turismo tendono a far assumere importanza crescente agli aspetti culturali oltreché a favorire la ricerca del “genuino” e “naturale” contrapposto alle complicazioni ed al livellamento di tutte le diversità che la globalizzazione porta con sé.

In questa ricerca del genuino la conoscenza dei modi di vita, delle credenze, delle visioni del mondo proprie delle popolazioni caratterizzate da lingue minoritarie può costituire un ottimo punto di partenza per valorizzare territori dalle potenzialità turistiche inesprese. Tali conoscenze, infatti, contribuiscono a creare un “sogno” che può favorire il richiamo di nuovi visitatori e far aumentare la spesa complessiva dei medesimi in relazione alle diverse offerte che i territori considerati propongono.

Va da sé che passare dal ruolo di salvaguardia della memoria ed elemento di identificazione della comunità di riferimento a elemento sinergico per lo sviluppo turistico senza snaturare la propria funzione principale non è facile ne può avvenire per semplice evoluzione spontanea. È necessario, infatti, un disegno preciso da seguire con attenzione nel corso del tempo per poter ottenere risultati apprezzabili.

Inoltre, frequentemente, il ruolo delle istituzioni culturali quali poli in grado di rappresentare elementi di attrazione per il movimento turistico e di conseguenza elementi in grado di rinforzare l'economia locale viene sottovalutato non essendo facile stimarne gli effetti. Frequentemente ci si limita a quantificare gli ingressi essendo quest'ultimo un dato facilmente reperibile. Tuttavia, di per sé conoscere tale dato, pur importante, non è sufficiente. Infatti in relazione alla ricaduta economica è molto

diverso se il visitatore è uno studente in gita scolastica piuttosto che un turista che visita il luogo proprio perché lì e non altrove c'è quella istituzione.

Al fine di valutare le potenzialità del Museo in tale direzione è stata condotta, nel corso del 2019, un'indagine preliminare su un campione di visitatori.

Preliminarmente si deve osservare che nel corso del 2019 si sono avute in Val dei Mocheni in campo turistico circa 56.000 presenze e 7.100 arrivi. Tali dati non rappresentano in realtà l'intero movimento turistico in quanto, come è noto, non sono oggetto di rilevazione gli escursionisti, ossia coloro che arrivano in valle per una sola giornata. Tipologia di visitatori che è molto presente in valle. Va rilevato, inoltre che sempre nel 2019 i turisti provenienti dall'estero rappresentavano circa il 9% degli arrivi e il 4% delle presenze. Tra i turisti provenienti dall'estero circa 2/3 provenivano da paesi di lingua tedesca.

Sempre nel corso del 2019 i visitatori del Museo sono stati complessivamente 1100. Si tratta di visitatori per lo più singoli o componenti di piccoli gruppi anche se non mancano gruppi organizzati. Non è possibile comparare tali dati direttamente con il numero degli arrivi in quanto tra i visitatori del Museo vi è sicuramente un buon numero di escursionisti (vale a dire persone che soggiornano in Valle per meno di un'intera giornata) che, com'è noto, non vengono conteggiati tra gli arrivi. Tuttavia si può sicuramente dire che rispetto al movimento turistico locale il Museo rappresenta una forte componente della capacità di attrazione complessiva della Valle.

Tra tutti i visitatori ne sono stati intervistati 80 scelti in maniera casuale al fine di garantire la rappresentatività dell'intero universo di riferimento. Si tratta di un campione numericamente ridotto, ma che date le finalità dell'indagine preliminare si ritiene possa consentire di raggiungere lo scopo che ci si era prefissato.

L'intervista è avvenuta sulla base di un questionario che si allega e le risposte sono state opportunamente elaborate e riportate all'universo dei visitatori.

I principali risultati possono così essere sintetizzati:

il numero dei visitatori che arrivano in Val dei Mocheni avendo come obiettivo principale la visita del Museo è pari al 18% di tutti coloro che visitano il museo medesimo

La spesa media per giorno di visita alla Valle da parte dei visitatori del museo è pari ad euro 108 ed è comparabile con quella di altre indagini condotte in anni recenti in provincia di Trento

La spesa giornaliera di coloro che arrivano in Valle avendo come obiettivo prioritario quello di visitare il Museo è superiore alla spesa media dell'insieme dei visitatori attestandosi a 125 euro al giorno. Tale circostanza può essere indicativa delle potenzialità dell'istituzione considerata di fare da volano all'economia della valle.

Al fine di valutare l'impatto economico derivante dall'esistenza del Museo sull'economia turistica della Valle dei Mocheni è necessario avanzare alcune ipotesi:

Scenario A) i risultati ottenuti dai questionari somministrati ai visitatori del Museo vengono riportati all'universo del turismo in val dei Mocheni valutando semplicemente la spesa dei visitatori del Museo

Scenario B) i risultati ottenuti applicando quanto previsto nello scenario A) relativo alla spesa giornaliera dei soli visitatori del Museo vengono riportati all'universo del turismo in Val dei Mocheni mediante un coefficiente pari a 7,89 ossia al rapporto tra il numero degli arrivi (7.100) ed il numero delle presenze (56.000).

Fra osservato che i valori reali sono probabilmente intermedi tra quelli dello scenario A) e quelli dello scenario B) avvicinandosi o forse anche superando quelli dello scenario B) in quanto è pensabile che la proporzione tra arrivi e presenze sia, tra i visitatori del Museo, pari se non più elevata a quella che si verifica nell'insieme dei turisti.

Nel caso dello scenario A) la spesa complessivamente effettuata in Val dei Mocheni da tutti i visitatori del museo può essere stimata pari a poco meno di 120.000 euro, mentre

considerando solo l'incidenza dei visitatori che vengono in Valle perché esiste il Museo la spesa complessiva effettuata in Val dei Mocheni da tale quota di turisti è pari a circa 25.000 euro.

Nel caso dello scenario B) la spesa complessivamente effettuata in Val dei Mocheni da tutti i visitatori del museo può essere stimata pari a poco più di 937.000 euro, mentre considerando solo l'incidenza dei visitatori che vengono in Valle perché esiste il Museo la spesa complessiva effettuata in Val dei Mocheni dai è pari a circa 195.000 euro.

Si tratta di valori sicuramente importanti anche e soprattutto se si tiene conto della circostanza che i valori soprariportati non tengono conto del contributo indiretto che il Museo porta alla conoscenza della valle contribuendo anche attraverso tale canale all'incremento del movimento turistico in Valle.

Nello scenario B) si tratta di numeri rilevanti che rappresentano un contributo rilevante all'economia della zona. Contributo destinato con tutta probabilità ad aumentare nei prossimi anni dal momento che il turismo culturale appare in forte crescita.

## APPENDICE II

### Questionario – Visita alla mostra Palù

#### Visita alla mostra Palù

1. Quanti anni hai ? \_\_\_\_\_

2. Dove risiedi ? Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
Stato Estero \_\_\_\_\_

3. Attualmente qual'è la tua principale occupazione ?

Lavoro dipendente	<input type="checkbox"/>
Lavoro autonomo	<input type="checkbox"/>
Pensionato	<input type="checkbox"/>
Altro : ( specificare _____ )	<input type="checkbox"/>

4. Quanti giorni sei stato in Val dei Mòcheni ?

N. giorni \_\_\_\_\_

Quante notti hai pernottato in Val dei Mòcheni o dintorni ?

N. notti \_\_\_\_\_

5. Dove hai pernottato ?

Tenda/camper personale o di amici	<input type="checkbox"/>
Alloggi collettivi (palestre, capannoni)	<input type="checkbox"/>
Albergo	<input type="checkbox"/>
Altra struttura ricettiva (B&B, agriturismo, etc.)	<input type="checkbox"/>
Presso amici	<input type="checkbox"/>
Presso parrocchie	<input type="checkbox"/>
Altro : ( specificare _____ )	<input type="checkbox"/>

6. Indica il mezzo utilizzato per arrivare in Val dei Mòcheni :

Mezzo utilizzato \_\_\_\_\_

7. Sei venuto in Val dei Mòcheni :

- da solo
- con parenti e/o amici
- con viaggio organizzato

